TORINO
Anno 78 - Num. 171
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
19 Giugno 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

LA BATTAGLIA DI NORMANDIA

Le formazioni corazzate nemiche inchiodate dai germanici a Pont l'Evêque e St. Lô

Berlino, 19 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

«Londra ed i suoi quartieri esterni continuano a trovarsi quasi senza interruzione sotto un tiro della più alta gravità.

«Sulla costa della Normandia il nemico ha attaccato anche ieri senza risultato in parecchi settori, impegnando importanti forze della sua fanteria e dei suoi elementi blindati. Nella regione a nord-est ed a sud-ovest di Tilly le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi nemici. Una piccola breccia locale è stata rastrellata da un immediato contrattacco. Ad oriente di Caumont il nostro attacco in direzione nord ha portato alla conquista di alture situate immediatamente a sud di Livry.

«I combattimenti si sono concentrati soprattutto nella regione a sud-ovest di Balleroy, dove alcune formazioni americane hanno tentato con forze concentrate di spezzare il nostro fronte in direzione di Saint-Lô. Esse sono state ricacciate nel corso di una lotta accanita e con esito alterno, dopo aver subito perdite sanguinose di una gravità estrema. In questo solo settore il nemico ha lasciato sul terreno più di mille morti. Sotto l'impressione della enormità delle sue perdite l'avversario si è ritirato disordinatamente sulla sua posizione di partenza.

«Sulla penisola di Cherbourg il nemico ha continuato i suoi attacchi nella regione di Saint-Sauveur le Vicomte, realizzato dei progressi insignificanti.

«Potenti formazioni della Luftwaffe sono intervenute con successo durante tutto il giorno 17 nei combattimenti terrestri. Apparecchi da combattimento ed aerosiluranti hanno colpito davanti alla testa di ponte quattro navi nemiche con bombe e siluri. Sono stati osservati incendi ed esplosioni. Inoltre un incrociatore di prima classe è stato gravemente danneggiato.

«Ad occidente della penisola di Cherbourg un convoglio tedesco ha respinto l'attacco effettuato da alcune vedette rapide nemiche, una delle quali è stata affondata. Le batterie costiere dell'Esercito e della Marina hanno colpito nella baia della Senna alcune navi da guerra e da trasporto avversarie.

«All'uscita occidentale della Manica sottomarini tedeschi hanno affondato tre cacciatorpediniere facenti parte di una formazione nemica.

«Le batterie pesanti e leggere della difesa contraerea hanno distrutto dall'inizio dell'invasione 301 aerei nemici, 5 alianti da trasporto, 20 carri armati da combattimento, danneggiando gravemente un incrociatore nemico.

«Il nemico sbarcato nella parte settentrionale e sud-orientale dell'isola d'Elba è stato ricacciato in mare da un contrattacco. E' soltanto presso Marina che l'avversario è riuscito a creare una piccola testa di ponte. Qui e nella regione di Capoliveri, dove il nemico ha effettuato nuovi sbarchi il giorno 17, sono in corso attualmente dei duri combattimenti. Una batteria costiera dell'isola d'Elba ha danneggiato un incrociatore nemico della classe «London».

«Nell'Italia Centrale la battaglia difensiva si è concentrata anche ieri nella regione di Perugia. Nonostante il massiccio impiego delle sue formazioni blindate, il nemico è riuscito a far arretrare leggermente il nostro fronte soltanto in qualche settore.

«Nel golfo di Genova hanno avuto luogo parecchi scontri tra nostre unità di protezione e vedette rapide avversarie. Molte unità nemiche sono state gravemente danneggiate.

«Sulla costa adriatica, presso San Giorgio, la nostra artiglieria ha colpito in pieno e distrutto due piccole unità da sbarco dell'avversario.

«Dal fronte orientale vengono segnalati unicamente combattimenti locali sulla Beresina, a sud-est di Vitebsk ed a sud-est di Nowochev.

«Potenti formazioni di aerei pesanti da combattimento dell'aviazione tedesca hanno attaccato la notte scorsa, con notevole successo, le stazioni di Gomel, Novosibkov e Shochors. Nelle installazioni delle stazioni e nei depositi di munizioni e di carburante sono stati provocati grandi incendi ed esplosioni.

«Nel corso di un attacco effettuato da aerei da bombardamento sovietici contro un convoglio tedesco in navigazione al largo della costa settentrionale della Norvegia, gli aerei da caccia e la contraerea di bordo della marina hanno abbattuto 37 apparecchi nemici. Trenta altri velivoli sovietici sono stati abbattuti dalle forze della difesa contraerea durante un attacco da essi effettuato contro Kirkenes.

«La notte scorsa alcuni aerei britannici hanno sganciato bombe nella regione di Berlino e la regione renowestfaliana. Il tenente colonnello Lent, comandante di una squadriglia da caccia notturna, ha abbattuto il suo 100.o avversario nella notte dal 15 al 16 giugno.

«Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obiettivi situati nell'Inghilterra sud-orientale».

di Saint Lô, dopo che parecchi precedenti attacchi, eseguiti ai due lati della strada che da Bayeux va verso il sud-ovest, erano stati annientati dalla difesa tedesca.

Le prime avanguardie americane si trovavano a quattro chilometri dalla città, di modo che la situazione delle forze difensive germaniche sembrava provvisoriamente minacciata, quando un violento contrattacco delle riserve tedesche penetrava nel fianco delle formazioni statunitensi, già fortemente provate dai combattimenti precedenti.

Il Comando alleato cercava di ristabilire la situazione riprendendo gli attacchi senza riguardo alle perdite, nella speranza di separare in questo settore una parte delle riserve tedesche impegnate nel contrattacco. Ma le formazioni germaniche furono pienamente in grado di fronteggiare il tentativo nemico e il contrattacco tedesco potè essere proseguito senza interruzione. Alla fine gli americani si videro costretti a ritirarsi in disordine, su un largo fronte, protetti dall'oscurità, abbandonando numerosi prigionieri.

Secondo le frammentarie informazioni di cui si dispone attualmente, gli americani hanno perso in questa battaglia più di 12 mila uomini, di cui quattromila morti. Sono stati inoltre contati 75 carri da combattimento e cannoni d'assalto distrutti o incendiati.

Più tardi il nemico ha nuovamente ripreso i suoi attacchi verso Saint Lô, riuscendo a spingere qualche carro armato d'avanguardia, secondo quanto afferma il D.N.B. fino nel perimetro interno della città.

I combattimenti continuano con molto accanimento.

Per quanto si riferisce alla penisola del Cotentin l'Agenzia Internazionale di Informazioni comunica che nelle ultime 4 ore si è verificato un cambiamento fondamentale della situazione. Ad occidente della località di St. Sauveur le Vicomte, truppe di sicurezza tedesche molto deboli si trovano alle prese in combattimenti accaniti con unità americane avanzanti. Qui si disegna la probabilità che gli statunitensi riescano, nello spazio di St. Sauveur, a raggiungere la costa occidentale della penisola.

La notte scorsa un convoglio tedesco ha respinto presso Carteret, sulla costa occidentale della penisola del Cotentin, un attacco effettuato da vedette rapide britanniche, una delle quali è stata affondata. Un'unità tedesca colpita da un siluro è riuscita ugualmente a raggiungere la sua base.

Una «catena» di mine subacquee preparata per essere immersa (Foto Hoff.).

Ecatombe di carri armati

Fronte occidentale, 19 giugno.

La lotta, che aveva avuto momenti di pausa in qualche settore del fronte di invasione, si è riaccesa furibonda in tutta la Normandia, raggiungendo le fasi culminanti specialmente nei dintorni di Caumont, Pont l'Evêque, presso Saint Lô e nel Cotentin. Nella prima località il contrattacco tedesco, effettuato nella regione Caumont-Livry, ha portato alla conquista di alcuni chilometri di terreno, cosicchè le posizioni da campagna fortificate dei britannici, installate alla periferia di Caumont, si trovano ora esposte al fuoco micidiale dell'artiglieria germanica. Più ad oriente l'ala destra della II Armata britannica, che si era spinta avanti verso Caumont, si trova ora di fronte ad una fortissima contropressione tedesca. A sud-est di questa piccola cittadina le forze nemiche sono state ricacciate da diversi villaggi.

Fra Caumont e Tilly, e specialmente nella zona di Quesnay, divampa nuovamente una battaglia di carri armati, nella quale il morale superiore delle truppe tedesche e l'eccellenza del materiale germanico appaiono nettamente distinti. Gli inglesi, i quali a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno potuto ottenere il pieno appoggio delle loro forze aeree, hanno tentato di colmare questa deficienza, con l'impiego in massa di mezzi blindati, ma le formazioni di «panzer» hanno inflitto all'avversario una grave disfatta.

Combattimenti particolarmente violenti si sono pure svolti nella regione di Bronay dove gli inglesi erano passati all'attacco, con fitte formazioni blindate, seguite da vicino da forti distaccamenti di fanteria, per scardinare il perno occidentale della posizione difensiva tedesca di Caen. In ostinate lotte durate parecchie ore, nel corso delle quali punte nemiche erano riuscite momentaneamente a penetrare nelle linee germaniche, i granatieri corazzati delle S.S. sono riusciti ad infrangere in tutto il settore gli attacchi britannici e a mantenere lo schieramento in tutta la sua estensione, infliggendo all'avversario gravi e sanguinose perdite. Ventitrè carri armati nemici sono stati distrutti in questo settore dai «cacciatori germanici di carri».

Questa energica difesa da parte della «Wehrmacht» ha notevolmente rallentato la pressione nemica su Caen, tanto più che all'est dell'Orne la controffensiva dei soldati del Reich continua a fare progressi, infliggendo forti perdite all'avversario. Nella regione bagnata dalla Touques, presso Pont l'Evêque si è svolta una grande battaglia, che le fonti britanniche definiscono come lo scontro più importante ed accanito svoltosi dall'inizio delle operazioni. Cinque colonne corazzate tedesche, operanti concentricamente, si sono lanciate all'alba contro le posizioni britanniche che erano già state tagliate in due dalla penetrazione di elementi blindati germanici, realizzata ieri l'altro.

Malgrado una reazione che di ora in ora si è andata intensificando, anche per l'intervento nella lotta dei grossi calibri marittimi, le posizioni britanniche e canadesi sono state frantumate in varie isole di resistenza, il rastrellamento delle quali è in corso. Trentatrè carri armati alleati sono stati distrutti. Copioso bottino, nel quale figurano anche cannoni da campagna e armi automatiche, è passato in mani germaniche. I prigionieri non superano però il numero di alcune centinaia il che sta a dimostrare l'accanimento della lotta. Ieri a tarda sera l'azione continuava con andamento favorevole ai germanici.

Altre gravissime perdite sono state subite dagli avversari nella regione di Saint Lô. La battaglia per questo importante nodo stradale, nella quale erano stati gettati due giorni or sono, su un fronte di circa 16 chilometri di larghezza, carri da combattimento americani e truppe motorizzate della forza di parecchie divisioni, si è trasformata in una disastrosa disfatta per le forze dell'invasore.

Tutti gli attacchi sono falliti grazie all'energia della difesa tedesca e alla superiore destrezza del Comando germanico. Più di mille americani morti sono stati contati davanti al settore di una sola compagnia di granatieri germanici.

Su questo importante successo difensivo delle armi tedesche si apprendono inoltre i seguenti particolari: «Verso il mezzogiorno di sabato formazioni corazzate americane, sostenute da violento tiro concentrato di numerose batterie pesanti e dall'intensa azione di cacciabombardieri, erano riuscite a guadagnare alcuni chilometri di terreno in direzione

I COMBATTIMENTI SUL FRONTE ITALIANO

La difesa germanica sconvolge i piani di sfondamento dell'VIII Armata

Violenti scontri nelle isole d'Elba e di Pianosa - Fallito tentativo nemico di sbarco tra Civitanova e S. Giorgio

Fronte Italiano, 19 giugno.

Le difese germaniche dell'isola d'Elba entrate in funzione all'inizio delle operazioni di sbarco continuano ad opporre la più violenta resistenza alle truppe nemiche riuscite a creare piccole teste di ponte nei pressi di Marina di Campo e ad ovest di Portoferraio.

I contingenti alleati partiti dalle vicine basi della Corsica, lontana appena 60 chilometri dalla Punta Nera, l'estremità orientale dell'Elba, sono costituiti da truppe degolliste e, dai particolari ora giunti, risulta che i principali sbarchi sono stati effettuati nel golfo di Campi, sulla costa meridionale, di dove parte l'unica strada carrozzabile che taglia l'isola in senso verticale, mentre un altro sbarco veniva tentato nel golfo di Procchio, sviluppandosi verso est, dov'è stata occupata la villa di Napoleone, una decina di chilometri a sud di Portoferraio. In questo settore la difesa germanica è particolarmente accanita tra monte Orello e quota 149, a cavallo della strada che porta a Portoferraio.

Scontri violenti sono in corso anche alle falde del monte Capanne (1019 m.), la più alta cima dell'isola, e qui la lotta prosegue in condizioni abbastanza buone per i difensori, favoriti dalla natura del terreno.

Mentre nella giornata di ieri l'aviazione nemica ha fatto soltanto brevi apparizioni, pagando ugualmente un pedaggio di sette velivoli abbattuti dalla Flak, un incrociatore inglese del tipo «London» interveniva nella lotta per appoggiare dal mare i combattimenti. Le batterie costiere tedesche, però, reagivano violentemente e, nel duello di artiglieria, la nave nemica veniva colpita a parecchie riprese e costretta a ritirarsi danneggiata.

Il nemico ha effettuato anche tentativi di sbarco nell'isola di Pianosa.

Sul continente la potente pressione anglo-americana ha continuato a svilupparsi a sud del lago Trasimeno, ma, nonostante l'impiego di grandi forze corazzate l'VIII Armata non è riuscita a progredire verso Perugia.

Nel suo complesso nessuna operazione degna di nota nel settore orientale del fronte, dove l'ordinato arretramento dei germanici si sta compiendo nella zona a nord di Teramo.

Nella regione di San Giorgio-Civitanova il nemico ha effettuato nella mattina del 16 al 17 giugno un tentativo di sbarco. Due unità di 250 tonnellate che trasportavano vetture a ruote indipendenti con parecchi cannoni di 30 e 32 mm. sono state incendiate e distrutte.

La spiaggia, dopo un breve e violento scontro, è stata evacuata dal nemico. Nelle stesse acque si sono udite parecchie violente detonazioni dovute molto probabilmente allo scoppio di mine urtate dalle unità alleate che facevano ritorno alla loro base.

Vedette rapide nemiche gravemente danneggiate nel Golfo di Genova

Fronte Italiano, 19 giugno.

Nella notte dal 16 al 17 giugno nel Golfo di Genova, a sud di Campo presso Sestri Levante, hanno avuto luogo due scontri con alcune vedette rapide britanniche. Unità di protezione tedesche hanno avvicinato le vedette rapide bombardandole efficacemente. Parecchie vedette sono state fortemente danneggiate, cosicchè esse si sono viste costrette a ritirarsi davanti alla superiorità del tiro tedesco.

A Londra si medita l'esclusione dei Paesi del Tripartito dalle competizioni sportive

Stoccolma, 18 giugno.

I giornali britannici stanno discutendo sul posto da riservare alle nazioni del Tripartito, dopo la guerra, nelle competizioni sportive internazionali. Il punto di vista generale — precisa la *Reuter* al riguardo — è che l'Italia, la Germania e il Giappone dovranno essere esclusi da tutti gli avvenimenti sportivi internazionali per almeno una generazione, fino a quando, quei paesi non saranno epurati dall'idea fascista.

L'ala repubblicana sui cieli d'Italia

Sei quadrimotori e un caccia nemici abbattuti dai cacciatori italiani

Quartier Gen., 19 giugno.

Nel corso di accaniti combattimenti recentemente sostenuti nei cieli del Veneto e dell'Emilia, i cacciatori italiani del 1.o e 2.o Gruppo hanno abbattuto sei quadrimotori da bombardamento nemici e un bimotore da caccia tipo «Ligthing». Un altro caccia è stato fatto precipitare dalla difesa contraerea di un nostro aeroporto ed il pilota fatto prigioniero.

Numerosi altri apparecchi sono stati efficacemente mitragliati e 4 sono da considerarsi probabilmente abbattuti.

Le vittorie sono state conseguite dal tenente Robetto, dai sottotenenti Storchi e Morando, dal maresciallo Scarpa e dai sergenti maggiori Chiussi, Feliciani e Leone.

Sono caduti in combattimenti i tenenti Cartosio e Sotta e il sottotenente Orsolan, valoroso cacciatore già affermatosi in precedenti azioni. Il maresciallo Magnaghi, che durante un duello aereo era stato gravemente ferito e si era lanciato col paracadute, è deceduto all'ospedale dove era stato trasportato per essere sottoposto ad atto operatorio.

Le perdite subite dai nostri reparti costituiscono una prova dell'asprezza dei combattimenti che i piloti italiani hanno sostenuto per opporsi alla azione terroristica avversaria e confermano il valore e la abnegazione dei nostri cacciatori, che strenuamente combattono al fianco dei camerati germanici per la difesa del nostro cielo.

Violente battaglie aeree sulla Germania Occidentale

Berlino, 19 giugno.

La mattina del 18 giugno formazioni di bombardieri americani, approfittando delle condizioni atmosferiche, hanno sorvolato la parte nord-occidentale della Germania attaccando Amburgo e parecchie altre località.

I velivoli nemici sono stati accolti fin dal loro apparire nella regione costiera dal tiro intenso di numerose batterie pesanti.

Si sono svolti violenti combattimenti nel corso dei quali numerosi quadrimotori nemici sono stati distrutti.

La lotta sul fronte dell'Est

La Luftwaffe martella le retrovie sovietiche

Berlino, 19 giugno.

Nella notte dal 17 al 18 giugno l'aviazione tedesca, impegnando parecchie centinaia di aerei da combattimento, ha effettuato forti attacchi contro importanti nodi ferroviari situati nelle retrovie sovietiche. Un bombardamento concentrato è stato effettuato contro la stazione di Gomel. Con un cielo senza nubi e gli obiettivi molto riconoscibili gli aerei tedeschi hanno tempestato la zona ferroviaria con una grandine di bombe esplosive di grosso calibro e incendiarie, provocando imponenti e numerosi incendi nelle installazioni della stazione, nei depositi e sui treni trasformati in un solo rogo.

Un'altra forte squadriglia tedesca ha attaccato con successo la stazione di Nowosybkow, incendiando vagoni carichi di materiale.

Un terzo tremendo colpo è stato portato nella stessa notte contro la stazione di Shochors. L'ultima ondata della squadra da combattimento tedesca ha comunicato che numerosi grandi incendi si erano sviluppati nello spazio della stazione e che più di cinquanta altri incendi infuriavano nella zona dei depositi di materiale e di carburante.

Su tutto il fronte terrestre dell'Est non si sono registrate azioni di rilievo.

Crollano i rifugi e il panico dilaga

La popolazione abbandona Londra paralizzata dalla pioggia di fuoco

Centinaia di riflettori e tutte le artiglierie antiaeree continuamente in azione non riescono ad opporsi ai misteriosi ordigni germanici - Devastazioni e incendi nella capitale e in tutta l'Inghilterra meridionale

Stoccolma, 19 giugno.

Le popolazioni di Londra e dell'Inghilterra meridionale vivono da settanta ore le ansie più terribili dall'inizio della guerra. Stipati nei rifugi o in fuga per i campi, i cittadini inglesi sono quasi senza soste sottoposti ad un terribile bombardamento da parte delle «meteore di dinamite».

Nelle ore dal sabato alla domenica gli apparecchi tedeschi hanno causato danni non solo, in Londra, ma anche in parecchie altre città. Gli aeroplani senza pilota hanno sorvolato l'Inghilterra meridionale, passando molto bassi e gruppi o separatamente nell'intervallo di pochi minuti. Parecchi di questi aerei hanno potuto attraversare un intenso fuoco di sbarramento della difesa contraerea.

Secondo un'informazione diramata dal *D. N. B.* la tremenda efficacia dei corpi esplosivi messi in linea ha costretto il Governo britannico ad ordinare l'immediata evacuazione di Londra, dato che nè i rifugi finora costruiti, nè le stazioni della ferrovia sotterranea possono resistere alla potenza delle esplosioni.

La fuga della popolazione che abbandona Londra per recarsi in località distanti e nella campagna, ha assunto tali proporzioni da oscurare, di molto, l'evacuazione avvenuta nel 1941.

La vita nella capitale britannica, a quanto si apprende a Stoccolma, è stata completamente paralizzata. I tram sono fermi, pochissime macchine militari circolano nelle vie, mentre quella parte della popolazione che non ha cercato scampo nella fuga, passa la quasi totalità della giornata nei rifugi.

Gli incendi provocati dalle esplosioni sono tanto numerosi e gravi che le autorità londinesi hanno disposto severissime misure per risparmiare al massimo l'acqua, tanto necessaria per l'opera di spegnimento. Qualsiasi coltivazione di piante è stata vietata, entro il perimetro cittadino. Automobili, vagoni ferroviari e tutti gli altri veicoli non potranno più essere lavati.

Nelle ore notturne i riflettori della difesa antiaerea scrutano continuamente il cielo, ma sebbene durante un solo attacco sia stata consumata tanta energia elettrica quanta basterebbe all'intera città in due settimane in tempi normali, anche questi mezzi ottici non hanno portato molta efficacia alla difesa, data l'estrema rapidità degli apparecchi «Robot». In proposito il corrispondente londinese del giornale *Aftonbladet* informa che la D.C.A. britannica ha ricevuto altre istruzioni per cercare di combattere la nuova arma tedesca.

Inoltre è stato adesso deciso che la D.C.A. inglese si apposti verso regioni a debole intensità di popolazione, allo scopo di permettere un concentramento di fuoco il più potente che sia possibile.

La *Reuter* ha pubblicato un annunzio ufficiale secondo il quale un gran numero di cannoni antiaerei sono impiegati da ventiquattro ore senza interruzione. Il loro personale ha ricevuto il poco gradito ordine di tentare di abbattere il piccolo obbiettivo che corre attraverso lo spazio ad una incredibile velocità. La stessa agenzia riferisce che il comandante in capo della difesa contraerea britannica, generale Frederick Pile, è partito per l'Inghilterra meridionale, accompagnato da una fitta schiera di alti ufficiali ed esperti per vedere di presenza gli effetti della nuova arma.

Per tentare di neutralizzare in partenza l'arma germanica, centinaia di bombardieri americani e britannici non hanno più effettuato i loro voli contro il Reich e la Normandia ma hanno bombardato la costa del Passo di Calais, dove, secondo il nemico, i tedeschi avrebbero installato gli impianti per lanciare al di là della Manica i loro «aerei fantasma».

Ciò nonostante la pioggia di fuoco sull'Inghilterra è continuata intensa per tutta la giornata.

Nella Gran Bretagna si ammette intanto apertamente che non è stato ancora trovato alcun rimedio contro la nuova arma germanica, poichè gli ambienti competenti ritengono che le «meteore» non siano radiocomandate, ma dotate di un pilota automatico. E' caduta la speranza perciò di poter disturbare per radio il loro percorso.

Lo «Svenska Dagbladet» pubblica un dispaccio proveniente dal Quartier Generale alleato, nel quale è detto che gli esperti militari anglo-sassoni designano l'arma segreta tedesca come la «grossa Berta» della seconda guerra mondiale. Però il nuovo proiettile ha un effetto devastatore infinitamente superiore a quello del celebre cannone.

Mentre gli inglesi vivono momenti così drammatici ed i tecnici britannici si affannano invano per cercare di trovare un rimedio alle terribili devastazioni da cui è dilaniata l'Inghilterra, in tutto il mondo, da Stoccolma a Tokio, da Madrid a Buenos Aires, i giornali riportano a caratteri cubitali le notizie provenienti dalla Manica, e l'impressione destata dalla nuova arma germanica è enorme.

A Madrid l'agenzia E.F.E. comunica che, nonostante tutti i tentativi delle autorità, la apparizione della nuova arma tedesca ha inquietato enormemente la popolazione degli Stati Uniti.

In Francia tutti i giornali parlano diffusamente della tremenda efficacia degli «aerei fantasma». «Il tragico errore commesso da Churchill, che consiste nell'essersi assunta la responsabilità del terrorismo aereo, comincia a dare i suoi frutti» scrive il giornale *Les nouveaux temps*. «La nuova arma tedesca ha dato prova delle sue qualità devastatrici in Inghilterra ed il capo della nazione britannica ha dimenticato che la Gran Bretagna, e specialmente Londra, dove si concentra la maggior parte del potenziale d'armamento inglese, è molto più fragile di quel che non sia ad esempio Parigi per la Francia, o Berlino per la Germania.

«Con troppa leggerezza Churchill ha contato sulla superiorità degli alleati nel campo aereo. Egli non ha previsto che la Germania sarebbe stata in grado di restituirgli colpo per colpo. La Francia accoglie con un senso di sollievo l'entrata in azione di questa arma, poichè la Francia, che da un anno e mezzo serra i denti sotto i bombardamenti della sua ex-alleata, ha il diritto di sentire verso gli anglosassoni un odio solido ed una sensazione di soddisfazione, se i britannici imparano a conoscere ora, a loro spese, le conseguenze che fanno seguito all'impiego di un'arma di tale efficacia».

A Zurigo il corrispondente da Londra del giornale *Tat*, scrivendo in merito alla reazione della popolazione britannica sull'impiego delle «meteore alla dinamite», dice che nella capitale britannica tutti si preparano a rivivere l'inverno di bombardamento del '40. Gli attacchi degli «aeroplani senza pilota», come vengono chiamati in Inghilterra, hanno fatto passare decisamente in secondo piano gli eventi in corso sul fronte della Normandia.

Fin nell'Estremo Oriente è giunta l'eco destata dall'entrata in azione dei nuovi ordigni bellici. Un esperto aeronautico giapponese ha qualificato «sensazionale per il mondo intero e angosciosa per il nemico» la «meteora di dinamite» tedesca. «La Germania — afferma l'agenzia *Domei* — ha provato ancora una volta che essa è superiore ai suoi nemici, non solamente nel campo della condotta di guerra propriamente detta, ma anche nel campo delle ricerche scientifiche».

Mentre le "meteore,, solcano la Manica

A Berlino si dichiara che i colpi patiti saranno restituiti uno ad uno

Berlino, 19 giugno.

I circoli militari berlinesi, pur mantenendo avvolti dal più fitto segreto i particolari tecnici sulla nuova arma che da più di settanta ore continua a martellare la costa meridionale inglese, esprimono tuttavia la più grande soddisfazione sull'efficacia delle «meteore di dinamite», affermando che i risultati raggiunti finora hanno superato ogni speranza. Tutta la costa sud dell'Inghilterra, compresavi la zona del canale di Bristol, si trova sotto la azione della nuova arma. Si può supporre che questi esplosivi di nuovo tipo possano essere messi in azione, in un tempo molto prossimo, contro le città portuali più importanti dell'Inghilterra meridionale e cioè contro Portsmouth, Southampton, Plymouth e altre località.

La truppa adibita al servizio della tremenda arma ha classificato questi ordigni con il nome di «cani da inferno» per alcuni loro segni caratteristici.

Il lancio delle «meteore alla dinamite», è continuato per tutta la notte scorsa e nella giornata di ieri, il loro uso non essendo subordinato alle condizioni meteorologiche.

Apparecchi tedeschi da ricognizione hanno effettuato dei voli su Londra e sull'Inghilterra meridionale, per osservare gli effetti.

Malgrado il tempo coperto da forti strati di nubi, essi hanno potuto constatare incendi che si estendevano sopra superfici enormi e gravi distruzioni. A parecchie riprese sono anche riusciti a notare improvvise esplosioni. Nei punti di caduta degli ordigni si producevano, dapprincipio, delle grandi nubi di color giallo, che, a poco a poco, si trasformavano in color rosso sempre più cupo.

In un mare di fiamme — hanno aggiunto i piloti — enormi lingue di fuoco lampeggiavano verso il cielo e terribili esplosioni attestavano l'effetto annientatore del nuovo ordigno bellico tedesco.

Durante il loro viaggio di ritorno, gli osservatori degli apparecchi germanici da ricognizione hanno potuto osservare i bagliori degli incendi dalla costa della Francia.

L'interesse verso il nuovo ritrovato della tecnica guerriera germanica è enorme da parte di tutta la popolazione del Reich.

Come è naturale, i commenti sulla nuova arma e le dichiarazioni del Ministro Speer circa l'aumento nella produzione bellica tedesca, sono i due argomenti più importanti che vengono trattati dalla stampa domenicale tedesca. La Deutsche Allgemeine Zeitung dichiara che la «meteora di dinamite» è stata impiegata nel momento militare più opportuno. «La Germania — essa scrive — attaccando la costa meridionale dell'Inghilterra ha colpito il punto più sensibile di tutti i teatri di guerra. Ora questo continente ha cominciato a restituire i colpi uno per uno, a soli dieci giorni dall'inizio delle operazioni di sbarco in Normandia». A sua volta il direttore del Voelkischer Beobachter dichiara «che questa guerra, strategicamente, deve essere considerata come un'unità: le forti detonazioni che oggi scuotono l'Inghilterra sono solamente un'eco dello spirito rivoluzionario del nazional-socialismo che non deporrà mai le armi».

In altri commenti berlinesi viene infine sottolineato, come il nuovo e terribile bombardamento dell'Inghilterra meridionale sia la giusta risposta ai terroristici attacchi compiuti dall'aviazione anglosassone contro le popolazioni civili. Ora in Inghilterra si apprenderà — si afferma a Berlino — che non si potevano assassinare durante anni donne e fanciulli innocenti, e distruggere monumenti culturali che rivestono un valore secolare, senza essere puniti.

Mentre a Roma manca tutto

Il Ministero Bonomi si trova già in crisi

Tangeri, 19 giugno.

Il gabinetto Bonomi ha avuto dalla stampa angloamericana un'accoglienza che si potrebbe definire di ordinaria amministrazione, e che in concreto tende a non valorizzarlo troppo, ritenendolo come un ponte di passaggio verso successive evoluzioni. Più o meno tutti i giornali concordavano in ciò. L'altro ieri, poi, come è noto, il corrispondente da Roma dell'*Associated Press* informava che il governo Bonomi si trovava in crisi, avendo Churchill disapprovato l'uscita di Badoglio.

E' da aggiungere che il rifiuto da parte del gabinetto Bonomi di prestare giuramento ad Umberto di Savoia, ha suscitato proteste. Questo rifiuto viene considerato come una infrazione alla promessa di non modificare la forma di governo sino a che gli italiani possano avere la possibilità di prendere la loro decisione. D'altra parte una radio nemica riferisce che, interrogato da un giornalista, Bonomi ha dichiarato che il maresciallo Badoglio ha reso eccellenti servizi ma che la situazione politica non ha permesso di chiamarlo a dirigere il governo. Evidentemente Churchill non ha gradito l'atteggiamento di Bonomi, in omaggio ai famosi principi di libertà democratica ed ha provocato la crisi.

Bonomi ha intanto annunciato di avere affidato la carica di sottosegretario agli esteri al marchese Giovanni Visconti Venosta, mentre il comunista Antonio Pesenti rimane sottosegretario alle finanze. Il primo è figlio di Emilio Visconti Venosta, che fu ministro degli affari esteri diversi anni fa e la cui moglie era nipote di Camillo Benso di Cavour. Giovanni Visconti Venosta era stato per vari anni diplomatico, raggiungendo il grado di segretario di legazione. Egli si presentò, dopo la prima guerra mondiale, candidato al Parlamento come nittiano, ma fu bocciato. Cercò quindi di farsi riassumere in carriera, ma non ci riuscì per la sua pretesa di rientrare con una promozione speciale. Alla conferenza di Genova, nel 1922, fu capo di gabinetto del Ministero Salandra. Dopo di allora non ha fatto se non dell'antifascismo, acido e velenoso. Un particolare curioso. Tentò farsi riconoscere dalla Consulta Araldica il titolo di «Conte di Cavour», ma nemmeno in questo riuscì: gli fu seccamente risposto che di Conti di Cavour ce n'era stato uno solo e ce n'è uno solo.

Secondo un'emittente nemica, il generale Young ha dichiarato che la penuria dei mezzi di trasporto rende difficilissimo l'approvvigionamento dei due milioni e mezzo di abitanti dell'Urbe. Roma è quindi tuttora priva di acqua, gas e elettricità.

La guerra all'estremo Nord

Duemila uomini e 42 aerei perduti dal nemico in Carelia

Helsinki, 19 giugno.

Sull'istmo di Carelia — informa il bollettino finlandese — le truppe di Mannerheim si sono ritirate ulteriormente, opponendo una resistenza accanita alla pressione nemica, in direzione di Viipuri. Nei combattimenti svoltisi ad oriente di Kuukjaervi il nemico ha subito perdite ammontanti a duemila uomini. Sono state evacuate Hamaljoki, Kooiemajärvi e Perkjaervi.

Nella regione di Valkujaervi, di Rautu e di Taipale è proseguita durante tutta la notte la lotta. Numerosi carri armati sovietici sono stati distrutti.

L'attività dell'aviazione si è concentrata anche ieri in modo violento sull'istmo di Carelia e nella parte occidentale del golfo di Finlandia. I cacciatori e la difesa contraerea hanno abbattuto sull'istmo di Carelia trentanove apparecchi nemici. Dodici di questi sono stati abbattuti dai cacciatori tedeschi.

Sull'istmo dell'Aunus la contraerea finnica ha abbattuto altri tre velivoli cosicchè le perdite totali del nemico assommano a 42 aeroplani.

L'infernale pioggia sull'Inghilterra meridionale è continuata anche ieri

Amsterdam, 19 giugno.

L'agenzia *Reuter* segnala che nel pomeriggio e nelle prime ore della serata di domenica l'Inghilterra meridionale è stata nuovamente obbiettivo del lancio di altri ordigni esplosivi.

La prima riunione operaia per la distribuzione dei generi alimentari

Bologna, 19 giugno.

Presso la Prefettura ha avuto luogo la prima riunione delle Commissioni di operai costituite su direttive del Duce allo scopo di affiancare la Sezione provinciale dell'alimentazione nei delicati e complessi compiti della distribuzione dei generi alimentari. La riunione è stata presieduta dal Capo della Provincia, che ha illustrato ampiamente il sistema del razionamento italiano. Molti operai hanno partecipato alla discussione.

Arruolamento volontario nell'artiglieria contraerei

Quartier Gen., 19 giugno.

E' stato aperto un arruolamento volontario di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa nell'artiglieria contraerei italiana, che per ordine del Duce è stata ricostituita alle dipendenze del Sottosegretariato dell'Aeronautica.

Vi potranno partecipare gli ufficiali, i sottufficiali, i graduati di truppa e i soldati già appartenenti all'arma dell'artiglieria, ai carristi e alle varie specialità del genio, e i cittadini italiani delle classi comprese tra il 1914 e il 1926 che non abbiano ancora prestato servizio militare. Per gli ufficiali non sono prescritti limiti di età. Per i sottufficiali e gli uomini di truppa i limiti di età sono i seguenti: marescialli fino a 40 anni; sergenti maggiori e sergenti fino a 37 anni; graduati di truppa e soldati fino a trenta anni.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarsi ai centri federali di reclutamento costituiti presso le Federazioni Provinciali dei Fasci Repubblicani, muniti di documenti personali di riconoscimento. Previo accertamento di idoneità, i prescelti saranno avviati ai depositi e ai centri di addestramento italiani dell'artiglieria contraerei dell'Aeronautica per frequentare un corso di specializzazione. Coloro che non risiedono in località sedi di Federazioni fasciste potranno presentarsi — sempre muniti di documenti di identità — ai rispettivi comuni di residenza per essere muniti dei fogli di viaggio, e, in mancanza di questi, di una dichiarazione valida per raggiungere la Federazione fascista viciniore.

Parziale conferimento della produzione lattiera

Quartier Gen., 19 giugno.

Con decreto in corso, il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito — ai fini di stimolare la produzione e la consegna del latte e per salvaguardare altresì la consistenza numerica delle vacche lattifere — che le aziende agrarie sono obbligate a conferire un dato quantitativo di latte per vacca entro l'anno e che se ne conferiranno di più riceveranno una riduzione sull'obbligo di conferimento del bestiame da macello nella misura di Kg. 12 di peso vivo per ogni quintale di latte conferito in più; viceversa quelli che conferiranno un quantitativo minore al fissato per un occasionale impiego di latte nell'allevamento dei vitelli, avranno aumentata la quota di bestiame da macello da conferire nella misura di Kg. 12 di peso vivo per ogni quintale di latte conferito in meno.

Rimangono immutate le disposizioni vigenti secondo le quali tutto il latte prodotto, al netto dei conosciuti bisogni famigliari e aziendali, è vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, che ne fissa la destinazione attraverso gli enti dipendenti.

Il provvedimento in parola pone le aziende ben condotte e ligie agli obblighi di consegna del latte nella condizione vantaggiosa di poter far fronte al conferimento obbligatorio della carne attraverso la normale quota di riforma del bestiame da latte. E' prevista la requisizione a prezzo di bestiame da macello delle vacche che diano effettivamente una produzione [illegible] scarsa di latte ed il cui mantenimento risulti quindi antieconomico.

Un' « Ora del soldato » dedicata all'Aeronautica

Quartier Gen., 19 giugno.

Domenica 25 giugno alle ore 14.15 a cura dell'EIAR verrà radiodiffusa « l'ora del soldato » dedicata all'Aeronautica. Il programma verrà eseguito con la partecipazione di elementi dilettanti dell'Aeronautica, dell'orchestra ritmo sinfonica e della banda dell'Aviazione repubblicana.

Assemblea dei profughi delle terre invase a Novara

Novara, 19 giugno.

Al palazzo del Broletto, in una atmosfera di vivo patriottismo, si è svolta ieri mattina, nel salone dell'Arengo, l'assemblea dei profughi delle terre invase ospiti di Novara. All'assemblea erano presenti tutte le autorità cittadine e oltre duecento capi famiglia provenienti dalle varie regioni del meridione d'Italia.

L'assemblea è stata presieduta dal dott. Giovacchino Petru che, con una commovente orazione, ha incitato ad aver fede nella resurrezione della Patria. Dopo l'assemblea, unica e prima in Italia nel suo genere, i profughi, cui si era unita una folla di cittadini novaresi, si sono intrattenuti nelle sale del Broletto a visitare la riuscitissima mostra fotografica delle terre invase inaugurata in questi giorni.

Le onoranze di Novara a due vittime di sicari

Novara, 19 giugno.

Sono state tributate ieri mattina le estreme onoranze alle salme dello squadrista Augusto Cristina, commissario del Fascio di Omegna, proditoriamente assassinato sulla soglia della sua abitazione e dell'ernico capitano Aristide Lissa, caduto in un'imboscata tesagli da banditi in una località dell'alto Novarese. Ai funerali hanno partecipato tutte le autorità cittadine, rappresentanze delle forze armate italiane e germaniche, fascisti, organizzazioni.

Due squadristi assassinati

Lissone, 19 giugno.

Fatti segno a colpi d'arma da fuoco e da lancio di bombe a mano da parte di banditi, sono deceduti gli squadristi Emanuele Scaglione ed Alessio Lacava, mentre transitavano per Lissone.

TEATRI

« Gambe al vento » al Carignano

La Compagnia dei « Grandi Spettacoli Navarrini » riprende oggi, alle 17,15, un'altra divertente e già applaudita rivista di Nuni: *Gambe al vento*.

CRONACA CITTADINA

Solidarietà nazionale

Pieno successo delle manifestazioni indette per la "Settimana del profugo,,

Gran folla di spettatori al concerto di Tito Schipa - La significativa partecipazione dei torinesi a tutte le iniziative benefiche

Si è chiusa ieri la « Settimana del profugo », registrando un pieno successo di tutte le manifestazioni indette dal Comitato provinciale. Ancora una volta i torinesi, nessuna categoria esclusa, hanno risposto col tradizionale gran cuore all'appello loro rivolto, contribuendo con ammirevole slancio alla realizzazione dei fondi occorrenti per rafforzare l'opera di assistenza già dalle autorità disposta per soccorrere i profughi delle terre invase.

I proprietari dei teatri, dei cinema e dei caffè cittadini e della provincia, insieme ai dirigenti delle società sportive, hanno collaborato con impegno perchè la disposizione prefettizia del lieve aumento dei prezzi durante la settimana fosse applicata senza eccezione di sorta; la vendita delle cartoline-ricordo ha dato i suoi buoni frutti, così come la raccolta degli indumenti ha procurato non poco sollievo a coloro che, avendo dovuto tutto abbandonare, gran bisogno ne avevano, specie per i loro piccoli. Le offerte da parte di enti, aziende industriali e commerciali sono state numerose; significative quelle dei privati che han voluto concretamente dimostrare che la solidarietà umana non è una semplice espressione di occasione ma una realtà operante, specie tra il popolo italiano.

La manifestazione di chiusura della settimana si è avuta col concerto di Tito Schipa al Carignano. Gran folla è accorsa per ascoltare il celebre tenore che ben volentieri aveva accolto l'invito di portarsi nella nostra città per cantare a beneficio dei profughi.

Per sopravvenuti contrattempi, Tito Schipa aveva comunicato sabato sera a tarda ora, che non avrebbe potuto trovarsi in teatro. Si prevedeva, quindi, una sua forzata assenza; ma un'automobile messa a disposizione del nostro giornale dette modo di superare ogni difficoltà, recandosi nelle prime ore di ieri a prelevare il tenore nei pressi di Modena.

Il ritardo di Tito Schipa ha dato però occasione a Nuto Navarrini, a Vera Rol e a Nuccia Galimberti, insieme ad altri noti artisti della compagnia, di farsi ripetutamente applaudire dal pubblico che ha particolarmente apprezzato il loro impegno perchè lo spettacolo, in attesa dell'arrivo di Tito Schipa, potesse incominciare.

Inutile è sottolineare con quanta calda simpatia sia stato poi accolto Schipa al suo apparire sul palcoscenico. Le romanze e le canzoni da lui cantate hanno suscitato fra gli spettatori ondate di applausi che hanno ben ripagato l'illustre tenore del fortunoso e veloce viaggio intrapreso per non mancare all'impegno assunto.

Il soprano Lina Berti, nostra concittadina, ha anch'essa avuto la sua parte di applausi nell'esecuzione di alcuni pezzi d'opera e di romanze, assai graditi dal pubblico. Il tenore Tito Schipa e la soprano Lina Berti sono stati accompagnati al pianoforte dal valoroso maestro Giulio Migliotti.

vincie: Torino, Imperia, Savona, Aosta, Cuneo. Da otto anni l'Alutto ha retto l'ufficio provinciale della distillazione di Cuneo rivelando una indiscussa competenza. Nuovo direttore è stato nominato il rag. Bianchi.

Arruolamento nella Polizia della Strada

I giovani delle classi 1920, 1921 e 1926, primo semestre, che abbiano i richiesti requisiti fisici e morali possono aspirare all'arruolamento nella « Polizia della Strada ». Rivolgersi per informazioni al Comando Reparto per il Piemonte, corso Gabriele d'Annunzio n. 24.

Voci della città

● **Un'area coltivata a grano** si trova tra le vie Bardonecchia e Sant'Antonino. Un palo indicatore porta la scritta ammonitrice: « Orto di guerra, chi calpesta o danneggia questa coltivazione sarà punito a termini di legge ». Invece una parte del terreno coltivato è stata trasformata da alcuni ragazzi in un campo pel gioco al rimpiattino, mentre in un'altra parte allevatori di pollame abbandonano il medesimo nel seminato e qualche altro incomincia ad asportare le spighe mature. Ci si chiede: a che serve quel palo indicatore? A chi spetta farlo rispettare?

● **Priva di acqua** è da oltre quindici giorni una vasta area tra i corsi Dora, degli Abruzzi, Orbassano, Nicola Buonservizi, Mediterraneo, Galileo Ferraris e Re Umberto. Gli abitanti della popolosa zona debbono sobbarcarsi alla fatica di approvvigionarsi da fontanelle di fortuna che sono state apprestate in qualche punto. Possibile — ci chiedono molti lettori abitanti nel suddetti corsi e nelle strade adiacenti — ancora non si sia potuto ovviare al danno, come invece è stato prontamente fatto per altre zone degli stessi paraggi sinistrati, e ristabilire il [illegible] servizio idrico?

La Messa per i prigionieri

Le udienze di Fra Ginepro prorogate fino a domani martedì

Ieri mattina alle 9.30 una folla di fedeli provenienti da tutti i rioni della città, ha assistito, nella chiesa del Sacro Cuore in via Nizza, alla Messa celebrata da Fra Ginepro da Pompeiana per i prigionieri di guerra.

Per soddisfare le richieste di quanti non hanno potuto fino ad oggi parlare a Fra Ginepro, che da mercoledì scorso continua, ininterrottamente, a ricevere congiunti di prigionieri, il nostro « Ufficio Notizie » ha invitato il cappellano a fermarsi per altri due giorni a Torino.

Continueranno, così, fino a martedì sera le udienze del buon sacerdote dalle otto di mattina a sera, con interruzione dalle 12 e 30 alle 14 e 30.

Post Box 506 - Lisbona

Il nostro trafiletto del 3 corr. « Post Box 506 » ci ha procurato numerose lettere da parte di nostri lettori.

Ci rendiamo perfettamente conto delle ansie di coloro che hanno congiunti nelle regioni invase e che vorrebbero trovar modo di aver loro notizie, ma non possiamo che confermare che l'invio a Lisbona — indirizzo Post Box 506 — non risponde affatto alle speranze di tutti costoro.

Fin dal 29 maggio la Direzione Provinciale delle Poste comunicava agli Uffici dipendenti che il Ministero delle Comunicazioni, richiesto se esistevano disposizioni o norme per inviare lettere ai cittadini italiani residenti nelle regioni invase dal nemico con l'appoggio della corrispondenza all'indirizzo di « Casella postale » di Lisbona, aveva risposto che nessuna disposizione ufficiale esisteva in merito e che l'indirizzo cui accennavamo non offriva alcuna garanzia per l'inoltro a destinazione delle corrispondenze stesse; aggiungeva che aveva interessato il Ministero degli Esteri per le indagini del caso e concludeva con il far presente il divieto di includere nelle lettere indirizzate all'estero francobolli o qualsiasi altro « Buono » equivalente.

E' di ieri poi una nuova circolare della Direzione Provinciale delle Poste con la quale si dispone che con effetto immediato non vengano accettate corrispondenze dirette a Lisbona con l'indirizzo di Caselle postali, consigliando gli interessati a servirsi della Croce Rossa Italiana per corrispondere con gli italiani residenti nelle terre invase.

Il vino era buono ed a buon prezzo

Si presentava bene: viso aperto, occhi negli occhi, scilinguagnolo sciolto. Offriva in vendita una partita di vino, di cui faceva assaggiare un campione. Giuseppe Quarello di Carlo, esercente una bottiglieria in via Brandizzo 2, trovatolo buono, si disse disposto ad acquistare sessanta ettolitri di quel vino al prezzo di millequattrocento lire caduno. Versò a titolo di caparra un biglietto da mille e lo sconosciuto gli rilasciò una ricevuta a firma Angelo Ferraris. Dopo di che combinarono di trovarsi il giorno dopo in un paesetto del Monferrato per perfezionare il contratto. Com'era da prevedersi, intascate le mille lire, il sedicente Ferraris si dileguò. Febbrilmente ricercato dal Quarello, risultò ch'egli era già stato arrestato dal Commissariato di P. S. Moncenisio per analoga truffa commessa alcuni mesi prima ai danni degli esercenti Francesco Valenzano ed Emilio Borzello. Comparso innanzi al Pretore dott. Scarpelli (P. M. avv. Scaletta; dif. avv. Forno; canc. dott. Zegna), l'imputato, che risponde al nome di Angelo Sentino de fu Battista, nativo di Varengo, di anni 57, è stato condannato a due anni e nove mesi di reclusione nonchè a 4500 lire di multa.

Lavorano... a cottimo

Una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, passando poco dopo le 21, in via Valprato, notava tre individui dall'apparenza manovali, che trafficavano con un palanchino a scardinare le parti in ferro del balcone di una casa sinistrata. Nella strada era un carretto sul quale un certo quantitativo di rottami di ferro era già stato caricato. Gli agenti chiedevano agli sconosciuti la ragione del prolungato lavoro fino a così tarda ora. « Si tratta di un lavoro a cottimo », rispondevano gli sconosciuti. Ed infatti essi lavoravano per busso buono, senza concedersi sosta, perchè lavoravano per proprio conto, estraendo il ferro alla casa sinistrata. I tre sono stati dichiarati in arresto.

Rinnovi per la circolazione degli autoveicoli

L'U.D.A. comunica che per ottenere il rinnovo delle autorizzazioni alla circolazione bisogna attenersi alle seguenti disposizioni:

1) Autocarri (furgoni, motocarri, autobus di linea, autofurgoni funebri ecc.). Le autorizzazioni alla circolazione che scadono il [illegible] corr. verranno prorogate sino al 31 agosto mediante stampigliatura sul permesso di circolazione autorizzata — cioè su quella parte da conservare unita al libretto di circolazione; non occorre presentare quella applicata sul parabrezza.

Tale permesso di circolazione deve essere presentato all'U.D.A., via San Francesco da Paola 28, per la stampigliatura di proroga, nell'ordine seguente: il giorno 21: dalla lettera A alla lettera E; il 22: dalla F alla M; il 23 dalla N alla R; il 24 dalla S alla Z.

2) Autovetture (motocicli, auto pubbliche, noleggi ecc.). Le autorizzazioni alla circolazione scadono tutte indistintamente al 30 giugno corr., anche per quelle con scadenza in data posteriore e precisamente 31 agosto e 15 settembre c. a., e saranno fissate con scadenza 31 luglio 1944.

Il permesso di circolazione (cioè quella parte da conservare unita al libretto di circolazione), deve essere presentato all'U.D.A. per la revisione e stampigliatura nell'ordine seguente: il giorno 26 dalla lettera A alla lettera C; il 27 dalla D alla F; il 28 dalla G alla L; il 29 dalla M alla Q; il 30 dalla R alla Z.

Il nuovo ispettore degli Enti distillazione

La Direzione Generale del Ministero Agricoltura e Foreste, ha nominato il sig. Aldo Alutto, ispettore degli Enti distillazione per le materie vinose delle Pro-

Nel rinnovare le carte annonarie scopre la colpa di una vicina

Una mattina dello scorso maggio la signora Maddalena Stellino fu Giuseppe, abitante in via Lessolo 4, si recava al Commissariato di P. S. di Dora a denunciare di essere stata derubata in tram di otto tessere, due a lei intestate, le altre ai suoi tre figliuoli. Un momento di disattenzione ed il borseggiatore aveva fatto il « colpo ». Per cui, il commissario disponeva perchè l'Ufficio annonario rilasciasse il duplicato delle tessere stesse. Ma quale fu il disappunto della poveretta quando, recatasi a richiedere il rilascio di altre tessere si sentì rispondere che pochi giorni prima, lei stessa aveva già denunciato l'identico furto e che altre « carte » le erano state rilasciate. Il capo ufficio interveniva nella discussione, tirò fuori la « pratica » della signora Stellino e quale fu la sua sorpresa nel constatare che, all'atto del ritiro, la precedente richiedente aveva firmato Angela Pittarello di Filiberto, dimenticando il nome e cognome della Stellino, che abita nella sua stessa casa, essa aveva invece apposte in calce alla ricevuta le sue generalità. Infatti identica pratica la Pittarello aveva svolto col Commissariato di P. S. di Vanchiglia. Un funzionario della Questura ha radunato gli estremi del reato ed ha denunciato a piede libero la Pittarello per simulazione di reato.

Un'ingenua offerta

La Polizia tributaria, venuta a conoscenza che una ditta di Crevacuore, produttrice di tessuti, aveva venduto clandestinamente circa diecimila metri di flanella, disponeva per gli opportuni accertamenti. Durante le perquisizioni seguite vennero trovati dei fogli sui quali erano segnate cifre senza alcuna altra indicazione che potesse lasciar comprendere a che cosa si riferissero. Il proprietario della ditta dichiarò trattarsi di calcoli relativi ai movimenti dei telai; egli veniva tuttavia fermato a disposizione dell'autorità inquirente; e il funzionario inquirente tornava a Torino. La moglie del proprietario della ditta veniva anch'essa nella nostra città, e nell'albergo dove egli alloggiava trovava modo di avvicinare il funzionario e di offrirgli la somma di 500 mila lire a soddisfazione della multa che il marito prevedeva di dover pagare per la trasgressione compiuta alle norme vigenti. Poichè la multa che avrebbe potuto colpire la vendita dei diecimila metri di flanella, sarebbe stata assai inferiore alla cifra offerta, il funzionario intuì che di ben maggiore portata dovevano essere le infrazioni compiute dall'industriale, che sottopose quindi a nuovo e più stringente interrogatorio, riuscendo infine ad ottenere la confessione che in questi ultimi tempi aveva venduto per oltre due milioni di tessuti. Contro l'industriale è stata pertanto sporta denuncia per commercio clandestino di prodotti contingentati.

Vittima di un grave accidente

Ieri verso le 16.30 tale Giovanni Savio fu Carlo, di 45 anni, abitante in via D. Bosco 41, sostava nei pressi del Velodromo, interessandosi dell'andamento della partita di calcio, quando uno sconosciuto che era salito su di un pioppo per assistere alla meno peggio all'incontro cadeva e gli rovinava addosso. Nell'accidente, mentre lo sconosciuto rimaneva incolume, il Savio riportava una lesione alla colonna vertebrale. Poco dopo veniva ricoverato al vecchio S. Giovanni.

STATO CIVILE

16 Giugno 1944

Nati 11 - Morti 6

Bonfante Giuseppe, a. 78, da Arona, verniciatore, v. Prali 22 - **Mario Lorenzo**, m. 3, da Torino, v. S. Pancrazio 14 - **Musso Giovanni**, a. 91, da Mezzenile, pens., Sanatorio - **Cattagno Aldo**, a. 19, da Torino, studente, Osp. Militare - **Musso Alberto**, a. 21, studente, Osp. Militare - **Castona Amalia** in **Delpiano**, a. 69, da Zumaglia, portinaia, Osp. Molinette.

Oggi alla Radio

Segnale orario: ore 13, 17, 20 - Radio giornale: ore 13, 14, 17, 20, 23 - 7.20: « Buon giorno » - 8.20: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-17.30: Notizie in lingue estere - 12: Radio giornale economico-finanziario - 12.20: Varietà musicale - 13.15: [illegible] - 13.30: Orchestra diretta dal Mo Maghini - 13.45: Rievocazione del maggiore Mario Ricotti - 14.20: Concerto di violino - 14.45: Canzoni [illegible] - 16: Incontri con la poesia: A. Manzoni - 16.23: Conversazione su Francesco Baracca - 16.35: Musiche vocali - 17.20: Musica sinfonica - 18.20: Trasmissione per gli italiani del bacino mediterraneo - 17.30: Saluti degli italiani lavoratori in Germania - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.30: Musiche da camera antiche e moderne - 20.20: Conversazione: Volontari italiani a Bilbao - 20.35: Fra canti e ritmi - 21: Camerata, dove sei? - 21.20: Bianco e nero - 21.40: « Avventure di tre occhiale », fantasia radiofonica in tre episodi di Paolo Campanella, regia di Claudio Fino - 22.20: Canzoni in voga - 23.20: Musica riprodotta - 23.30: Chiusura e inno Giovinezza - 23.35: Notiziario tedesco.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO, ore 17,15 « I Grandi Spettacoli Navarrini » con « Gambe al vento » di Nuni.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: « Eredità in corsa » Gandusio, Viarisio, Calamai. Ult. 20. **Ambrosio**: « Ragazza indiavolata » con Marika Rokk. Ultimo 19.30. **CORSO**: Il Barone di Munchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19.30. **AUGUSTUS**: « Squadriglia bianca ». **TEATRO DEL POPOLO**: « L'ultima carrozzella » (Fabrizi), sulla scena 16.45 e 18.45 Co. Riv. Fiorel. **Supercinema**: « Colpa che uccide » Emma Bolduc, De Cordova, L. 20. **Nazionale**: Il signore della strada. **TORINO**: Cavalleria leggera (19). **DORIA**: « Amante casta » C. Horn. **ALFI**: « Senza domani » M. Morgan. **ASTI**: ap. 10 « Il vetturale del S. Gottardo » M. Lotti, Paolieri. **IMPERIALE**: « Pattuglia ». **FREJUS**: « Voce senza volto » e Varietà ore 17 e ore 19.30. **Palermo**: Il crimine del Kruppac. **ADUA**: « Su con la vita » e Varietà. **Moderno**: « Bel Ami » Ilse Werner. Prezzi estivi: Dop. L. 4. **Nuovo**: Maschera di Cesare Borgia. **Bresale**: « Maschera nera » e Varietà. **Dora**: Avventuriera piano sopra. V. **PO**: La maschera eterna (giallo). **Romano**: Concerti modella e Riv. « La buona stella » con Camia, Carrera. **Esedicor**: « Vittoria sull'oceano ». **Colosseo**: « Il segretario privato ». **ASTRA**: « La signorina diecimila ». **LUX**: « Il Barone di Munchhausen » Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione). Ult. 19.30.

Oggi al TORINO ultimo di CAVALLERIA LEGGERA

il primo film di Marika Rokk. Domani, il più gaio film dell'annata, *Un marito a modo mio*, che ha per protagonista il sorprendente attore comico *Hein Buchmann* che vi ha già strappato immense risate in *Ti affido mia moglie*. Ma la nuova produzione, di una comicità fantastica e irresistibile, vi farà ridere molto di più.

« SCAMPOLO » ritorna

Il delizioso e scanzonato Scampolo sta nuovamente accingendosi per trascinare con la sua forza comica e fresca la folla che già un tempo gli ha tributato il più grande successo che la cinematografia italiana ricordi. *Scampolo* il film che tutti rivedranno volentieri, è di imminente presentazione al *Cinema dei successi*.

VALDEMARO

da domani, martedì 20, al *Teatro del Popolo*. *Valdemaro* è il più grande artista del « Varietà italiano ».

Willy FRITSCH e Camilla HORN in « Amante casta » oggi al *Cine Doria*. Inizio ore 10. - Ult. 20.

E' caduto da una impalcatura, di una casa di via Vanchiglia e corso Margherita, il lattoniere Florindo Marcato di G. Battista, di 57 anni. Egli ha riportato ferite tanto gravi da dover essere ricoverato al vecchio S. Giovanni con prognosi riservata.

SPORT

Le semifinali del campionato

Torino e Juventus alla pari: 3-3

TORINO: Bodoira; Cassano, Piacentini; Loik, Ellena, Gallea; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

JUVENTUS: Sentimenti IV; Brunella, Varglien II; Depetrini, Parola, Capaccioli; Sentimenti III, Borel, Sanlacroce, Bo, Spadavecchia.

ARB. Bertolio; Inc. 200.000.

Fu questa una partita piena di incidenti. Non veri e propri incidenti di giuoco, non conseguenze di giuoco duro o poco corretto, ma intemperanze, gesti impulsivi ed atti di violenza contro le buone norme regolamentari e sportive, i veri fatti spiacevoli che possono avvenire in una partita di calcio.

Bisogna raccontare andando in ordine. Diecimila persone sul campo. Duecentosessantamila lire di incasso. Terreno duro malgrado la pioggia caduta fino al mattino. E temperatura che poco per volta diventa calda ed afosa.

Si inizia. Viene avanti Ferraris e centra, Piola raccoglie e, di testa, colpisce il palo. La palla ritorna in campo, ed a Mazzola che spara in rete con un tiro sulla sinistra, un tiro che Sentimenti IV proprio non poteva parare. Il Torino in vantaggio. La Juventus non si scoraggia. Al 7' Sentimenti III sguscia via a Piacentini; uno dei tanti duelli fra attaccante e terzino che dovranno essere rinnovati. Il tiro dell'ala bianconera pare debba, come già altro precedente ed altri poi seguenti, uscire a lato; invece entra in rete lasciando di stucco Bodoira che, sicuro di sè, non s'è nemmeno mosso. Equilibrio di punteggio.

Gli scambi si fanno ora veloci. Il Torino mostra la solita superiorità tecnica, ma la Juventus, come già nelle due ultime partite coi rivali concittadini, non è affatto presa da timor reverenziale. Pur giuocando meno bene nel senso tecnico del termine, reagisce, rende pane per focaccia, finisce per dire pienamente la sua. L'unico attaccante suo che sia pericoloso è Sentimenti III; quelli mande al centro due o tre palloni che, con compagni più precisi e più incisivi, potrebbero essere fonte di gravi grattacapi per Bodoira. Tutti e 5 gli attaccanti granata arrivano, da parte loro, in situazione e posizione da tiro, ma la difesa bianconera è ormai registrata. Così ben registrata, così chiusa, che sempre un giocatore sorge all'ultimo momento a bloccare o uomo o palla, o ad impedire ai tiri di prendere la direzione voluta. Sull'uno a uno si giunge al riposo di metà tempo. Fin qui, tutto abbastanza normale. Il giuoco è veloce ed interessante e la partita disputata con accanimento.

Vengono, alla ripresa, gli incidenti; subito, senza farsi attendere. Si è ricominciato da un minuto e mezzo appena, quando la palla esce a lato, dalla parte della tribuna. Piccola discussione sulla squadra a cui tocchi rimetterla in giuoco. L'arbitro, che è a due passi, taglia corto alle parole, interviene e dà il pallone al Torino. I granata filano via, sulla rimessa. Piola, servito in profondità, riesce una volta tanto a liberarsi dalla stretta sorveglianza di cui lo fa oggetto Parola, si presenta solo davanti a Sentimenti IV, ferma col petto e, da pochi passi, mette in rete, proprio a filo del palo, sulla sinistra del portiere, che per i tiri bassi non ha grande simpatia. Il Torino nuovamente in vantaggio.

Che nasce ora? Alcuni giuocatori juventini circondano l'arbitro, Borel è in testa al gruppo ed inveisce, alzando le mani eccitatissimo. Sapremo poi che reclama per la decisione relativa alla rimessa in giuoco da cui è partita l'azione, che ha dato origine al punto di Piola. L'arbitro ammonisce il giuocatore. L'incidente pare sedato e già ci si dispone per la ripresa del giuoco quando Borel ritorna sul litigio, parla in tono concitato all'arbitro, e riceve, come risposta, l'invito a lasciare il campo. Sapremo poi che ha sfidato l'arbitro ad espellerlo, se ne aveva il coraggio, e che gli ha diretto una frase poco parlamentare.

Borel, che evidentemente è fuori di sè, se ne va furente; rientra nelle vicinanze del campo di giuoco, in tuta, dopo qualche minuto. Qui dà luogo a nuovi incidenti, riprendendo a reclamare. Irritato dal Commissario di campo a rientrare in spogliatoio si rifiuta, poi se ne va, poi ritorna. Intanto il giuoco prosegue con superiorità granata. Al 27' Sentimenti III batte ancora una volta Piacentini in velocità e, fermato irregolarmente, sulla conseguente punizione centra forte. Quattro o cinque uomini piombano a catapulta sulla palla, tutti assieme, tutti meno quello che su di essa avrebbe dovuto lanciarsi per primo: il portiere. Nell'urto fra Spadavecchia e Cassano, che avviene a due metri dal palo sulla destra di Bodoira, il primo ha ragione, nel senso che colpisce la palla con un ultimo di anticipo e segna. Nuovo equilibrio di punteggio.

Passano tre minuti e Loik, che è indubbiamente uno dei migliori uomini in campo, avanza sulla destra e centra forte a mezza altezza. Il tiro colpisce al braccio Sanlacroce che è retrocesso in difesa. Il contatto, volontario od involontario, fra pallone e braccio, con conseguente deviazione, è avvenuto, in vista di tutti, chè il juventino era isolato. L'arbitro addita senza esitazione al segno del "rigore". Scoppia il finimondo. I giuocatori bianconeri circondano l'arbitro, reclamando; ma Bertolio non si lascia smuovere e insiste nella sua decisione. Ecco di colpo una apparizione sul campo. E' Rava, il capitano squalificato della Juventus, in borghese. Ha confabulato con Borel, dietro la rete, e scattato, si è soffermato un istante a parlare con un dirigente juventino che è appoggiato al palo della porta e che, come lui e come Borel, è il in piena infrazione delle disposizioni vigenti, ha attraversato di corsa il campo, ha calciato lontano la palla già posta sul dischetto del rigore e, uno per uno, ha spinto fuori i giuocatori bianconeri per effettuare il ritiro della squadra dal campo. Cosa inaudita. Da anni un fatto simile non lo si vedeva più sui campi italiani, a parte il gesto del tutto inedito di Rava. La Juventus sta per farla grossa. Per fortuna sua due uomini tengono la testa sul collo: Depetrini giuocatore e Gola dirigente. Essi non sono dell'opinione degli altri. Sono essi a salvare la situazione. Ci mettono sette od otto minuti ma riescono a rimettere in campo la squadra.

La partita riprende: Mazzola calcia il "rigore" e segna. Si giunge al 45.o. Sentimenti III effettua una delle sue solite scorribande e Piacentini gli preclude la via. Il juventino, allora, con un colpo degno di altro sport prende il terzino granata per la cintola, lo sposta, lo allontana. Poi avanza e tira e segna, coadiuvato da un errore di posizione e di presa di Bodoira. Il goal è viziato dall'evidente fallo del juventino. Palla al centro, e fischio finale. La partita è dominata tutta dagli atti di indisciplina accennati in campo. Non è quindi il caso di diffondersi in commenti tecnici. Inutile parlare di sport da parte dei cittadini quando il concetto sportico è così apertamente leso da chi lo sport stesso vuol praticare, pretendendo come è inutile da parte degli altri pretendere regolarità al millimetro quando, coi gesti e con le parole, ci si mette fuori della legalità a ogni piè sospinto. L'arbitro, questa volta, ne ha commesso uno, solo di errori aperti; e questo a favore della Juventus: convalidando, cioè, il terzo punto bianconero.

VITTORIO POZZO.

CLASSIFICA	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Pt.
Torino	5	3	1	1	18	9	7
Juventus	5	2	1	2	9	8	5
Ambrosiana	5	2	1	2	9	10	5
Varese	5	1	1	3	5	14	3

Partite di domenica prossima: *Juventus-Varese; *Ambrosiana-Torino.

Ambrosiana-Varese 3-0

AMBROSIANA: Franzosi; Buonocore, Passalacqua; Boroli, Campatelli, Battaia; Fumagalli, Cominelli, Gaddoni, Corola, Candiani.

VARESE: Diamante; Boniforti, Remondini; Arezzi, Villa, Mazzotti; Ghirlanda, Turconi, Meazza, Panazini, Ottino.

ARBITRO: Cipriani.

Milano, 19 giugno.

I nerazzurri sono partiti di slancio e due loro bellissime azioni sono state in parte bilanciate da un improvviso contrattacco varesino provocato da Meazza. Al 12' Cominelli, dopo un rapido e stretto palleggio con Gaddoni, ha battuto Diamante. Disordinata e inconcludente la controffensiva varesina, contenuta agevolmente dai nerazzurri. La ripresa è stata quasi un monologo dell'Ambrosiana che ha segnato al 4' con Cominelli (centro di Candiani) e al 35' con Candiani (centro di Fumagalli).

L'incontro, svoltosi su un terreno allentato per l'abbondante pioggia caduta nella notte, è stato caratterizzato da un numero insolito di calci d'angolo: 19 per l'Ambrosiana e 7 per il Varese.

A VENEZIA: Venezia-Ampelea 1-0. Classifica: 1. Venezia p. 6; 2. Ampelea 3; 3. Triestina 1.

TROFEO MENEGHETTI — A Novara: Biellese-Novara 1-0; a Cremona: [illegible] Patria-Cremonese uno a zero.

Le grandi prove ippiche

Sorprendente successo di Macherio nel classico Gr. Pr. Milano

Milano, 19 giugno.

Un risultato sorprendente ha concluso il Gran Premio Milano (lire 500.000; m. 3000), nel quale il favoritissimo Torbido è stato preceduto al traguardo da parecchi altri concorrenti. Torbido ha iniziato la prova ponendosi al comando e conducendo velocemente, seguito nell'ordine da Erno, Macherio e De Martino. All'ultima curva Torbido, provato dallo sforzo e attaccato simultaneamente da Erno e da Macherio, cedeva. Macherio, all'entrata in dirittura, si assicurava il primo posto e giungeva al traguardo con nettissimo vantaggio mentre De Nittis perveniva ad occupare la terza posizione davanti a De Martino.

La sconfitta di Torbido trova in parte la sua spiegazione nelle condizioni del terreno, assai pesante, dopo la molta pioggia caduta quasi ininterrottamente da sabato, condizioni che hanno anche causato la rinuncia alla corsa di altri ottimi soggetti, tra cui Nervesa e Fortuny. Torbido non ama il terreno pesante, e, privo dei tre compagni di scuderia, ha dovuto sottoporsi da solo alla tattica d'attacco da lui preferita ma alla distanza si è afflosciato. Macherio, al contrario, si trova bene sul terreno allentato e con la vittoria di ieri il cavallo di De Montel ha riconquistato il posto di capofila fra i tre anni che si era già accreditato dopo il Premio Chiusura dello scorso anno, svoltosi in giornata di pioggia. Ecco i risultati:

1. Macherio (Camici) di De Montel; 2. Erno (Marchetti); 3. De Nittis (Gamberti); 4. De Martino (Renzoni). N. p.: Dalmazia, Torbido, Paullo. Distanze: 10 l.; 4 l.; 5 l. Tot.: 27, 24, 31; acc. 123. Tempo 3'22". Le altre corse sono state vinte da Canguro, Novità, Barrumina, Fior di Pesco, Svenitata, Torrello, Marlucci.

Il Premio "Principe Amedeo,, vinto da Nappo

Con tempo coperto e terreno buono, alla presenza di molto pubblico, si è disputata ieri a Mirafiori la tradizionale prova per « tre anni ». La partenza è sollecita e Grappolo, allo steccato, precede Oderisi, Brunello e, al largo, Nappo. Al passaggio delle tribune è Oderisi che conduce, con alla sella Brunello. Sulla dirittura di fronte Nappo avanza progressivamente mentre nella curva finale i ripetuti scarti di Brunello provocano la caduta di Oderisi e danneggiano Grappolo. Nappo, intanto, si distacca e vince netto.

In seguito a reclamo Brunello, terzo arrivato, è stato retrocesso quarto. Risultati:

Premio Principe Amedeo (L. 100 mila, m. 2600): 1. Nappo (Zabrak, 58); 2. Grappolo; 3. Oderisi; 4. Brunello. Mezza l., corta testa. Tempo 2'48". Tot. 20, 14, 16; acc. 36; D. 78. — *Premio Santena* (siepi, L. 15.000, m. 3000): 1. Verbena (65, Cestelli); 2. Buridano; 3. Peschiera. 8 l., molte l. Tot. 14; A. 23. — *Premio Vittorio Veneto* (ostacoli, L. 20.000, m. 3000): 1. Hombul (69 ½, Sartil); 2. Rolandi; 3. Paradil; 4. Forum. 3 l., 3 l., 6 l. Tot. 11, 21, 30; A. 123. — *Premio Valsalice* (lire 15.000, m. 1400): 1. Millesimo (57 ½, Bianchi); 2. Gattarello; 3. Belvedere; 4. Favorito. 3 l., 2 l., 2 l. Tot. 16, 12, 14; A. 18; D. 18. — *Premio Corporazioni* (L. 20.000, m. 2000): 1. Oppio (59, Grassini); 2. Naverrino; 3. Bossano; 4. Dulcinea. Corta testa, 1 l., 4 l. Tot. 31, 16, 22; D. 92; A. 63. — *Premio Brussero* (L. 25.000, m. 1800): 1. Palisandro (55 ½, Zabrak); 2. Marcella; 3. Mitridate; coll. Jacopo Ortis. 3 l., lontano. Tot. 12, 10, 11; A. 17; D. 90. — *Premio Giovedo* (L. 15.000, m. 1500): 1. Vipacco ([illegible] Cestil); 2. Saladino; 3. Parsanella; 4. Capinera. 3 l., 3 l., 1 l. Tot. 20, 22, 63; A. 270; D. 99. — *Premio Chiomonte* (siepi, L. 15.000, m. [illegible]): 1. Orsino (70, Mattei); 2. Merlino; 3. Tiberio; 4. Ippia. 4 l., 2 l., 6 l. Tot. 32, 16, 17; A. 35.

Risultati vari

CUNEO — Atletica leggera. Riunione femminile per 3.a Serie: metri 100: 1. Zucchetti (Sip) 14"1; m. 200: 1. Zucchetti (Sip) 31"2; salto in lungo: 1. Bertolina (V.U.) m. 4,36; alto: 1. Pittarelli (Sip) m. 1,30; peso: 1. Cavallo (Sip) m. 9,43; disco: 1. Duchini (Sip) m. 24,64. Classifica: Sip p. 61; Vanchi Unica p. 50 — Gare per tutte le serie: m. 80 ost. 1. Franco (Sip) 13"8; m. 100: 1. Aulifredi (V.U.) 13"8; alto 1. Gallo (V.U.) m. 1,40; lungo 1. Sereno (V.U.) m. 4,92.

SEREGNO — Podismo. Campionato nazionale di maratonina (km. 25): 1. Maffeis in 1.26'3"; 2. Ermacora 1.28'42"; 3. Asoletti; 4. Eberto; 5. Bonanomi.

PAVIA — Scherma. Campionato nazionale femminile di fioretto: 1. V. Cesari (Dop. Ferr. Genova); 2. Marulla; 3. Novara.

LEGNANO — Pugilato; medio leggeri: Scanferti b. Garbarino per getto spugna alla 3.a ripr.; Romano b. Desio ai p.; leggeri: Bisterzo b. Cortonesi ai p.; piuma: Cattaneo b. Mascheroni ai p.

MILANO — Pugilato. Gallo: Nuvoloni b. Giovannini ai p.; piuma: Gambi b. Di Carlo ai p.; medio leggeri: Zanellotti b. Stella ai punti.

SETTIMO T. — Ciclismo. Campionato piemontese dilett.: 1. Carena, km. 115 in 3 h', media oraria 34.500; 2. Albesano; 3. Pacini a 2'; 4. Boccardo; 5. Trischero.

Il 76.o genetliaco di Horthy

Un telegramma di Hitler al Reggente d'Ungheria

Berlino, 19 giugno.

Il Führer ha oggi indirizzato un cordiale telegramma di felicitazioni al Reggente di Ungheria Nicolaus von Horthy in occasione del suo 76.o compleanno, che segue di pochi mesi il compimento del 25.o anniversario della sua ascesa al Governo.

Ebrei palestinesi condannati per sabotaggio

Istanbul, 19 giugno.

I componenti della organizzazione terroristica giudaica denominata Banda della Stella, che erano stati arrestati in Palestina per atti di sabotaggio, sono stati condannati dalle autorità militari inglesi di Gerusalemme a 12 anni di reclusione; il capo della banda era stato ucciso qualche tempo addietro durante un conflitto con la polizia.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Quartier Gen., 19 giugno.

Serie Quarta. I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 983.627 e 1.347.188. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 110.273, 508.389, 1.364.163 e 1.798.038.

Serie Quinta. I due premi di lire 100.000 ai Buoni num. 85.850 e 1.616.947. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni num. 922.253, 1.327.503, 1.487.276 e 1.974.911.

Serie Sesta. I due premi di lire 100.000 ai Buoni num. 757.048 e 1.551.623. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni num. 412.302, 1.232.046, 1.379.998 e 1.831.524.

Serie Settima. I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 165.944 e 644.382. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni num. 867.527, 753.641, 875.356 e 1.989.493.

Serie Ottava. I due premi di lire 100.000 ai Buoni n. 472.612 e 582.180. I quattro premi di lire 50.000 ai Buoni num. 360.353, 419.400, 435.337 e 494.239.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia il giorno 17 corr., in Cassino Torinese, serenamente spirava l'anima buona di

Accornero Gaspare
d'anni 81
Pensionato Arsenale Borgo Dora

Ne piangono la moglie Caggiola Rosa, i figli Delfina col marito Aliberti Alberto e figli Renzo e Celia; Amedeo colla moglie Reauna-Rosh Lorenzina e figlio Aldo; il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il giorno 20, alle ore 9,30, partendo da via della Madonnina 12, ed in Torino nella Cappella del Cimitero Generale, alle ore 11. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma preghiere e beneficenza. Si ringrazia sin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-592